



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI PROFESSORI DI DIRITTO PENALE**

Il Direttivo dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Penale, considerata l'intenzione del Miur di procedere alla riforma della Laurea Magistrale in Giurisprudenza (LMG/01) e tenuto conto delle osservazioni delle Associazioni scientifiche di Area 12 e di quelle della Conferenza dei Presidi e dei Direttori di dipartimento, propone una riflessione sui seguenti profili di riforma.

Ferma la possibilità per gli Atenei di mantenere l'attuale configurazione della laurea LMG/01, la riforma dovrebbe garantire ai dipartimenti un margine di autonomia nella misura massima di 100 CFU. I rimanenti 200 CFU dovrebbero, per contro, restare appannaggio pressoché esclusivo delle materie giuridiche caratterizzanti, le quali dovrebbero avere un numero di crediti adeguato alle rispettive complessità (specie con riferimento alle discipline che costituiscono oggetto di prove di concorso per l'accesso alle professioni legali).

In ogni percorso formativo della LMG, e alla luce dei DD. MM. 16 marzo 2007, particolare attenzione dovrebbe essere dedicata all'internazionalizzazione, da sviluppare anche all'interno delle singole aree disciplinari. Senza trascurare i profili storici, indispensabili alla formazione culturale dei giuristi, occorre poi potenziare il bagaglio delle conoscenze linguistiche, generali e tecniche, degli studenti. Sotto questo profilo, dovrebbero essere incentivati e supportati programmi formativi all'estero (Erasmus o formule analoghe).

Il Direttivo propone infine di limitare il numero di CFU riservati alla prova finale, di cui dovrebbero essere profondamente rivisti contenuti e modalità. I crediti formativi sottratti all'esame finale potrebbero – senza traumi – essere “restituiti” proprio agli insegnamenti caratterizzanti, in atto decisamente penalizzati. A riguardo, vale la pena ribadire che una eventuale riduzione dei CFU per insegnamenti di base e caratterizzanti del tradizionale percorso di studio della Laurea in Giurisprudenza rischia di limitare la didattica agli aspetti “tecnici” della materia, trascurando i profili di più ampio respiro e gli indispensabili collegamenti interdisciplinari (che la riforma della LMG/01 intende invece, in linea di principio, valorizzare).